

Alla
Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti
PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Alla Ditta
COLMATT s.a.s. di Catia Colaiocco & C.
PEC: colmattsas@legalmail.it

Oggetto: Ditta **COLMATT s.a.s. di Catia Colaiocco & C.** – Sede legale ed operativa C.da Cerreto Zona industriale n° 46/D di Miglianico (CH). Art. 208 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e art. 45 L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii.

Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi Fasi gestionali **R3, R13** di cui all'Allegato C del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Codice SGRB: AU-CH-026

Conferenza dei servizi del 05/07/2021.

Parere tecnico di competenza

In riferimento alla nota n° 0197769/21 del 10/05/2021 della Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti, relativa alla richiesta di rilascio del parere tecnico da parte dell'ARTA Distretto Provinciale di Chieti (acquisito al ns. prot. n° 0023268/2021 del 12/05/2021), in merito alla richiesta della ditta in oggetto, esaminata:

- la domanda di autorizzazione unica inviata alla RASGR nella quale si chiede l'approvazione del progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di recupero dei rifiuti a matrice legnosa, al fine del rilascio dell'autorizzazione inerente l'attività di recupero rifiuti;
- la scheda informativa generale e la documentazione tecnica a corredo della domanda di autorizzazione;
- la relazione tecnica corredata da elaborati grafici, redatta dallo STUDIO Geta – Gestione Ecosostenibile e Tutela Ambientale datata 11/10/2019 e a firma dell'Ing. Marta Di Nicola, emerge che:
 - a) la ditta in oggetto opera già nel campo della trasformazione, lavorazione e successivo commercio sia all'ingrosso che al minuto di combustibili solidi. Presso un sito indicato in oggetto, la ditta stessa intende avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in matrice legnosa provenienti principalmente dalla manutenzione del verde e, in parte minore, dagli scarti di attività industriali e artigianali.
 - b) L'obiettivo è quello di produrre una ex MPS legnoso cippato/triturato da rivendere in massima parte alle centrali di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili o da impiegare nelle caldaie ad uso domestico per il riscaldamento di

case/appartamenti e, in parte minore, da destinare all'industria del pannello di legno, della falegnameria e della carpenteria.

- c) Le attività di recupero per le quali viene presentata l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. rientra nell'elenco dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. sopra citato ed in particolare **R13** e **R3**.

Dalla relazione tecnica si evince che:

- d) L'area è individuata catastalmente al foglio di mappa n° 9, particelle n° 4434-4408 del Comune di Miglianico ed occupa una superficie complessiva di **2.200 mq.** così ripartita:
- ✓ **600 mq.** occupata da un capannone sarà adibita alle operazioni di logistica, e a deposito mezzi;
 - ✓ **1.600 mq.** dal piazzale esterno impermeabilizzato sarà realizzato con massetto industriale a doppia rete metallica e destinata all'attività di recupero dei rifiuti legnosi. In particolare, su detta area verranno svolte le fasi di conferimento dei rifiuti legnosi in ingresso, la messa in riserva dei rifiuti accettati, il successivo trattamento, il deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti e lo stoccaggio delle ex MPS prodotte dal ciclo di recupero.
 - ✓ Le coordinate geografiche del sito sono: Lat. N 42° 22' 8,39" – Lon E 14° 16' 51,16".
 - ✓ Tutto l'impianto sarà recintato e dotato su tre lati di piantumazione arborea al fine di creare un effetto barriera contro l'azione del vento e di minimizzare gli eventuali impatti visivi, nonché dotato di cancello di accesso.
- e) Dalla planimetria dell'impianto allegato 6 datata ottobre 2019 a firma del tecnico Ing. Marta Di Nicola si evince che il centro di recupero è organizzato, in relazione alle attività da autorizzare, nei seguenti **settori** corrispondenti alle diverse fasi di gestione dei rifiuti a matrice legnosa, conferimento, messa in riserva, area recupero, aree deposito materiali recuperati ex mps. I diversi settori, sono di seguito riportati nella **Tabella 1**:

Tabella 1

Numero	Settore	Superficie mq.	Tempo di giacenza dei materiali	Sistema di copertura
1	Area di conferimento – operazione di cernita e selezione.	110 ca.	Max 3 giorni (*)	assente
2	Area di messa in riserva R13	400.ca.	Max 1 anno (*)	assente
3	Area di trattamento rifiuti R3	100 ca.	Max 10 giorni	assente
4	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti.	60 ca.	Max 3 mesi (art. 183, c.1, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	Cassoni scarrabili
5	Area di deposito materie prime seconde (ex MPS).	450 ca.	6 mesi/ 1 anno (*)	assente

(*): La ditta specifica che le tempistiche riportate sono indicative e strettamente connesse ai quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto e quindi alle richieste e agli andamenti di mercato.



Nella **relazione tecnica** (datata 11/10/2019 a firma del tecnico Ing. Marta Di Nicola) la ditta ha provveduto altresì a descrivere dettagliatamente:

- le aree in uso dalla ditta;
- le attrezzature da utilizzare nell'impianto di recupero (impianto mobile di cippatura tipo a tamburo serie PTH 500 della Ditta Pezzolato Officine Costruzioni meccaniche s.p.a.; pala meccanica mod. Perkins 704.30;
- il ciclo di lavoro e recupero dei rifiuti in legno;
- le aree di stoccaggio del cippato prodotto;
- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti (corredato da un elenco indicativo non esaustivo pag. 24 di 28);
- le caratteristiche del processo e funzionamento;
- il diagramma di flusso del ciclo di trattamento e dell'attività di recupero (pag. 20 e 21 di 28);
- le operazioni previste dall'attività di recupero;
- le operazioni svolte sul rifiuto (messa in riserva dei rifiuti di legno R13, con selezione e cernita con mezzi meccanici e/o manualmente (R12), adeguamento volumetrico/cippatura per le operazioni di recupero R3, la qualità dei combustibili legnosi con riferimento alla Norma EN ISO 17225-4:2014 e gli standard da rispettare, e la successiva commercializzazione come materiale cippato per la produzione di energia;
- potenzialità istantanea e totale annuo dell'impianto;
- le misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente;
- il piano di ripristino dell'area.

Ha altresì provveduto ad allegare gli **elaborati grafici** e **planimetrie** (all. 6 e 5 datate ottobre 2019), a descrivere il sistema di raccolta dei reflui ed il trattamento delle acque di dilavamento piazzali.

Relativamente ai codici EER che la ditta **COLMAT s.a.s. di Catia Colaiocco & C.** intende trattare all'impianto per l'attività di recupero dei rifiuti a matrice legnosa, provenienti dalla manutenzione del verde e raccolta differenziata, dalla lavorazione del legno vergine nonché dagli scarti di attività industriali o cantieri edili sono quelli dettagliati nella successiva **Tabella 2**.



In particolare, nella **Tabella 2** sono indicati i codici che potranno essere trattati all'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi per le operazioni di recupero (R13 e R3), nonché la potenzialità annua e la potenzialità istantanea (esprese in tonnellate).

TABELLA 2

CODICI E.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	OPERAZIONE DI RECUPERO	POTENZIALI TA' Istantanea R13 Tonnellate	POTENZIALI TA' ANNUA R3 Tonn./anno	ORIGINE DEL RIFIUTO
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*.	R13 - R3	600	2.400	Rifiuti legnosi derivanti da attività agricole e di servizio che svolgono operazioni di pulizia di parchi e giardini pubblici o privati e da raccolta differenziata urbana.
20 02 01	Rifiuti biodegradabili.				
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili.				
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero.	R13 - R3	40	200	Rifiuti legnosi derivanti da attività artigianali e/o commerciali che esercitano la lavorazione del legno vergine.
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*.				
15 01 03	Imballaggi in legno.	R13 - R3	60	300	Rifiuti legnosi costituiti da imballaggi e pallet derivanti da industrie edili che svolgono operazioni di demolizione e da attività industriali.
17 02 01	Legno.				
19 12 07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*.				
Potenzialità Totale			700	2.900	

Alla luce di quanto sopra, visto che la ditta:

- ✓ ha fornito elaborati grafici (lay-out impianto all.6), individuazione dei EER trattati – individuazione delle aree destinate a deposito rifiuti e delle ex mps, nel quale sono state identificate all'interno dell'area da autorizzare una separazione funzionale netta tra le aree di deposito dei rifiuti non pericolosi e materiali recuperabili, nonché definite tutte le aree adibite ai vari stoccaggi;
- ✓ ha chiarito le modalità relative alla provenienza, al tipo di attività, alle operazioni di trattamento, al tempo e alle modalità di stoccaggio, nonché i rifiuti a matrice legnosa che intende recuperare, le potenzialità istantanee e totali trattabili;

questo Distretto ritiene di poter esprimere **parere tecnico favorevole** alla richiesta formulata dalla ditta per l'esercizio di un impianto adibito ad **attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi (R13, R3)**, a condizione che



nell'esercizio delle attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente ed operi nel rispetto:

- delle normative vigenti in materia ambientale;
- delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;
- delle prescrizioni sotto riportate.

In **generale**:

- A.** dovranno essere rispettati i settori secondo quanto riportato negli elaborati tecnici (all. 6), nonché quanto descritto nella documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- B.** La gestione dell'**attività** dovrà essere disciplinato dal dettato delle normative ambientali attualmente vigenti in materia di rifiuti, acqua, aria, rumore, terreno, con l'obbligo, per la ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazioni della normativa stessa.

In particolare:

- 1.** Le **operazioni di trattamento/recupero** dei rifiuti dovranno essere eseguite in modo tale da non compromettere il recupero, riciclaggio o reimpiego dei vari componenti ricavati da tale attività.
- 2.** Una volta sottoposti al trattamento di recupero, **i prodotti** (ex MPS) ottenuti ed i **rifiuti** esitanti dall'operazione di recupero, dovranno essere sistemati nelle apposite aree dedicate.
- 3.** I materiali ottenuti dal trattamento (es. **il cippato**), che saranno vendute come prodotto, dovranno essere conformi alle specifiche e gli standard di settore (Norma EN ISO 17225-4:2014 e gli standard da rispettare) e in vigore specie per le norme riguardanti la sicurezza e la commercializzazione; qualora tali materiali non risultano conformi alle specifiche di settore, gli stessi dovranno essere qualificati come rifiuti;
- 4.** I codici **EER 03 01 05**, **EER 19 12 07** e **EER 20 01 38**, possono essere conferiti da terzi solo a seguito di caratterizzazione in quanto codici a specchio;
- 5.** Lo **smaltimento** di tutti i rifiuti, separati tra loro, una volta raggiunto il limite massimo di stoccaggio, dovrà avvenire attraverso Ditte autorizzate e trasportatori iscritti all'Albo dei Gestori Ambientali.
- 6.** La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
- 7.** I **registri dei rifiuti**, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo;



8. Il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
9. Dovrà essere sempre garantita una adeguata **formazione** sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Inoltre, la Ditta dovrà provvedere alla nomina di un **responsabile tecnico** dotato di adeguata capacità ed esperienza professionale. Copia della nomina dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.
10. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà **verificare l'accettabilità** degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione.
11. I rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere **depositati** direttamente ed esclusivamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni/contenitori posti in zone distinte dell'insediamento autorizzati, garantendo l'apposizione e la manutenzione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice EER nell'area, o sul cassone o su qualsiasi altro contenitore utilizzato, dove viene stoccato il rifiuto;
12. Tra i rifiuti depositati devono essere presenti corridoi di larghezza idonei al passaggio di mezzi, al fine di permettere il facile accesso a tutte le aree di deposito in modo da rendere possibile l'immediata rimozione o spostamento dei rifiuti e/o materiali recuperati;
13. Il **quantitativo annuo ed istantaneo** dei rifiuti non pericolosi da gestire presso l'impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla ditta e citati nella presente relazione (**Tabella 2**).
14. Gli unici trattamenti consentiti presso l'impianto dovranno essere le operazioni di recupero **R13** per i codici EER 03 01 01, EER 03 01 05, EER 15 01 03, EER 17 02 01, EER 20 01 38, EER 19 12 07; EER 20 02 01, EER 20 02 03 e **R3** per i codici EER 03 01 01, EER 03 01 05, EER 15 01 03, EER 17 02 01, EER 20 01 38, EER 19 12 07; EER 20 02 01, EER 20 02 03.
15. L'impianto dovrà essere gestito in maniera **ordinata e razionale**. In particolare, l'organizzazione degli **spazi all'interno del sito autorizzato** dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
16. La ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** dell'insediamento.
17. Dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni** della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento



alle pavimentazioni cementate ed asfaltate (con trattamento di indurimento del cemento e verniciatura antiacida eventualmente ad integrazione della pavimentazione esistente dove questa non garantisca le prestazioni dovute), al sistema di drenaggio, ecc..

18. La **dotazione impiantistica** dello stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzata secondo la dislocazione logistica dei depositi descritta nella documentazione tecnica fornita dalla ditta (Allegato 6).
19. Gli eventuali **cumuli di stoccaggio** dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la **netta separazione** dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
20. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia **evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi**.
21. Tutti i **contenitori** destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
22. dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la **mancata accettazione di singole partite di rifiuto**, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore;
23. eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione, sia identificato come **non conforme**, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità;
24. sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il **Registro di Carico e Scarico** di cui all'Art. 190 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta;
25. dovranno essere conservati **i documenti** attestanti l'utilizzo effettivo ed oggettivo nei cicli di consumo e di produzione delle ex mps prodotte nell'impianto, per almeno 5 anni presso la sede dell'impianto, a disposizione dell'Autorità di Controllo;



26. dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico;
27. dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la **"documentazione di pesatura"** relativa ai rifiuti in ingresso ed in uscita all'impianto, così come per le ex MPS prodotte;
28. Il titolare dell'impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'ordinamento regionale in merito al caricamento sul **Sistema "ORSO"** dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
29. Per ogni **modifica** che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti, previa preliminare valutazione da parte dell'Ufficio V.I.A..;
30. Dall'avvio dell'attività la ditta in oggetto dovrà richiedere al comando dei VV.FF. territorialmente competente il certificato antincendio e dovrà redigere, ai sensi dell'art. 26-bis della Legge n°132 del 1/12/2018 e della Circolare del Ministero dell'interno n° 3058 del 13/2/2019, il Piano di Emergenza Interno (P.E.I.);
31. Dovranno essere rispettati i **criteri operativi e gestionali** indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.

Matrice EMISSIONI

Non sono presenti punti di emissione convogliata. Per le emissioni diffuse che scaturiscono dalla fase di **trattamento** viene previsto il contenimento delle polveri diffuse come descritto nella relazione tecnica e secondo quanto previsto in Allegato V, Parte V del D.Lvo 152/06. Vengano adottate le seguenti prescrizioni:

1. Dovrà essere garantita la puntuale pulizia delle aree e dei macchinari utilizzati nell'impianto di triturazione.
2. Dovrà essere installato un apposito contatore per registrare il consumo di acqua del sistema di nebulizzazione.
3. I consumi d'acqua dell'impianto di nebulizzazione dovranno essere riportati sullo stesso registro sul quale verranno annotati gli interventi di pulizia e manutenzione impianti, opportunamente vidimato.
4. Nel caso non fosse possibile la bagnatura la ditta dovrà provvedere all'utilizzo di appositi teloni per la copertura dei cumuli, ove presenti.



Matrice ACQUA DI SCARICO

Dalla documentazione tecnica prodotta si evince che la gestione delle pratiche inerenti i rifiuti verranno svolte presso gli uffici ubicati all'interno del capannone esistente della ditta Colmatt s.a.s. ubicato in prossimità dell'impianto di recupero. Pertanto non essendo prevista l'installazione di un box prefabbricato per la predisposizione degli uffici e servizi igienici, presso il sito oggetto d'istanza non si origineranno reflui assimilabili ai domestici.

Relativamente alla gestione delle acque industriali meteoriche di dilavamento del piazzale aziendale, dalla documentazione prodotta (allegato 5) si evince che la ditta sottopone attualmente alla raccolta delle acque dilavanti il piazzale (circa 400 mq. area di messa in riserva dei rifiuti R13) in una vasca volano a tenuta di ca. 2 mc.; le acque chiarificate per decantazione verranno immesse nella rete fognaria di raccolta delle acque nere presente in sito, mentre i residui di materiale grossolano depositato sul fondo della vasca, saranno prelevati e smaltiti come rifiuto per il tramite ditta autorizzate. Si prescrive la realizzazione di un pozzetto di ispezione e prelievo prima dell'immissione dei reflui nella rete fognante.

Le acque di dilavamento dei piazzali (1 e 2 pioggia) verranno trattate mediante un impianto di depurazione interrato costituito da una vasca di decantazione e disoleatore con filtro a coalescenza per oli (spugna poliuretana), comprensivo di pozzetto di ispezione prima dello scarico alla fogna comunale (comunicazione Colmatt del 25/6/2021 prot. n° 0031678/2021).

Per tali acque di dilavamento la ditta dovrà dotarsi dell'autorizzazione (allaccio e scarico delle acque depurate) dall'Ente gestore competente. La ditta dovrà trasmettere la documentazione al Distretto scrivente.

In merito alla matrice acqua di scarico, questo Distretto prende atto di quanto descritto dalla ditta, a condizione che:

- a) la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare costantemente il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010;
- b) Si prescrive inoltre, di effettuare il **controllo** degli scarichi idrici per la verifica dell'efficienza del sistema di depurazione delle acque con frequenza annuale da ogni pozzetto di ispezione di riferimento (rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. per gli scarichi in fognatura comunale) e di trasmettere copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente;
- c) l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto agli interventi manutentivi ordinari e/o straordinari previsti dal libretto di uso e manutenzione al fine di garantire il corretto esercizio del medesimo. Qualora si verificassero delle fermate relative al sistema di depurazione le acque di prima e seconda pioggia dovranno essere smaltire come rifiuti liquidi in impianti terzi all'uopo autorizzati;



il capannone dovrà essere provvisti di **pluviali** per la raccolta delle acque meteoriche. Tali acque dovranno essere convogliate nella condotta delle acque bianche ove presente o nella rete fognante acque bianche attiguo ed all'esterno l'impianto, previa comunicazione e/o autorizzazione all'Ente gestore relativa allo scarico delle suddette acque. Per tali acque dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione facilmente accessibile per il controllo. La ditta dovrà trasmettere la documentazione al Distretto scrivente alla conclusione della realizzazione di quanto sopra descritto corredando la stessa con una planimetria aggiornata degli scarichi dei pluviali indicandone i punti di recapito;

- d) i pozzetti di ispezione e campionamento degli scarichi idrici dovranno risultare sempre accessibili ed idonei ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.

Matrice RUMORE

Per la matrice rumore, la ditta ha trasmesso la relazione tecnica di Valutazione previsionale di impatto acustico sulle aree di interesse (secondo la L. 447/1995), datato 11/10/2019 a firma del tecnico competente in acustica ambientale ing. Marta Di Nicola.

Per tale matrice, la ditta dovrà, contestualmente alla variazione delle condizioni attuali circa la distanza dei fabbricati dall'impianto, effettuare un monitoraggio fonometrico **post operam** una volta che l'impianto è stato avviato a regime, che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge dei livelli di rumore immessi negli ambienti limitrofi (L. 447/1995). Tale monitoraggio andrà effettuato nei periodi di punte delle emissioni sonore (es. durante le operazioni di trattamento dei rifiuti legnosi per la formazione del cippato, mediante operazioni di operazioni di carico/scarico rifiuti, ecc.).

A tal proposito, una volta effettuate le misurazioni delle emissioni acustiche, la ditta dovrà trasmettere le risultanze fonometriche al Distretto scrivente che si riserva di valutare per il tramite Ufficio preposto di Fisica Ambientale ARTA Distretto di Pescara, e di predisporre eventuali prescrizioni.

Matrice SUOLO, SOTTOSUOLO ed ACQUE SOTTERRANEE

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà:

- realizzare entro 365 giorni dall'avvio dell'attività, n° 3 piezometri a controllo delle acque sotterranee (n° 2 a monte ed n° 1 a valle secondo la direzione di flusso delle acque sotterranee);
- provvedere, in fase post- operam, a verificare la qualità ambientale del sito (suolo, sottosuolo e acque sotterranee), trasmettendo, poi, il risultato del monitoraggio allo scrivente Distretto;
- Gli analiti che dovranno essere ricercati, saranno quelli previsti dall'Allegato 5, Tab. 2 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii



Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere ripetute con cadenza biennale e le risultanze analitiche dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.

§§§

Inoltre, il presente parere è vincolato al **rispetto** degli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006, art. 208, e della L.R. n. 45/2007, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:

- sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'attività, **l'accesso agli impianti** da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un **responsabile tecnico**;
- il gestore **conservi**, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per aderire all'autorizzazione ordinaria, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste;
- la Ditta adotti tutti gli **accorgimenti** atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità del recupero dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del rumore e delle altre matrici ambientali;
- nell'esercizio dell'attività, la ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a **tutela completa dell'ambiente**, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

Alla **cessazione dell'attività**, la COLMAT s.a.s. di Catia Colaiocco & C., dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- ✓ dovranno essere **rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto**, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
- ✓ dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata **pulizia delle superfici** adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
- ✓ dovrà essere svolta **un'indagine conoscitiva** dello stato di contaminazione del suolo;



- ✓ qualora fossero rilevate situazioni di **potenziale contaminazione**, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
- ✓ per quanto concerne la **sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area**, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale;
- ✓ per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto di gestione rifiuti a matrice legnosa con questo PARERE, si rimanda alle **prescrizioni** di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente, nonché alle eventuali specifiche prescrizioni dettate dal Comitato CCR-VIA e dal Comune di Miglianico, e se ne prescrive il rispetto.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per il Ciclo dei Rifiuti
Dott. Rocco Carlucci

Il Direttore
Dott. Chim. Roberto COCCO
(firmato digitalmente)

